

OSCAR PANSERI

PRESIDENTE DEL COMITATO PICCOLA INDUSTRIA DI **CONFINDUSTRIA BERGAMO**



Un imprenditore con lo sguardo rivolto al futuro, sempre attento alle novità, fortemente convinto dell'importanza di fare rete e sviluppare relazioni costruttive tra imprenditori e sul territorio: abbiamo incontrato Oscar Panseri, Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo per il quadriennio 2022-2026 e Vicepresidente dell'associazione con le deleghe credito e finanza, fisco e relazioni con gli associati. Il suo impegno istituzionale non si limita solo alla nostra città, in quanto è membro del Consiglio Regionale Piccola Industria e fa parte del Comitato Centrale Piccola Industria di Confindustria a Roma e del Consiglio Generale di Confindustria. È consigliere delegato, insieme al fratello Nevio, della Chimiver Panseri Spa, azienda chimica storica con sede a Pontida; fondata dal padre Giovanni, l'impresa festeggia nel 2025 60 anni di attività ed è specializzata nella produzione di collanti e trattamenti superficiali per pavimenti in legno e altri materiali.

Di cosa si occupa il Comitato Piccola Industria che lei presiede?

“Il Comitato Piccola Industria è la spina dorsale dell'Associazione, perché con le sue oltre 800 aziende, rappresenta la maggioranza degli iscritti, come del resto le PMI costituiscono la prevalenza del tessuto industriale nazionale. Le nostre attività sono molteplici e affrontano diverse tematiche, con gruppi di lavoro trasversali che operano sulle principali necessità. Organizziamo webinar con professionisti su tematiche di interesse, con un ottimo riscontro e partecipazione. I topic del momento sono la digitalizzazione e la sostenibilità e stiamo lavorando molto per creare una cultura su questi argomenti. Spesso gli imprenditori non hanno specialisti su tutti i temi e necessitano del supporto della nostra struttura, che oggi è veramente molto ben organizzata, con un centinaio di persone disponibili a rispondere ai molteplici bisogni delle aziende. Segnalo, fra le varie iniziative in corso, la creazione di un team per aiutare le aziende che vogliono fare operazioni di M&A, vendita e acquisizione”.



Il consiglio direttivo del Comitato Piccola Industria è stato rinnovato di recente.

"Esatto, a fine marzo sono stati eletti 30 nuovi consiglieri che affiancheranno il mio operato per il prossimo biennio. Con grande e piacevole sorpresa si sono presentati oltre quaranta candidati: non abbiamo mai avuto un numero così alto di persone disponibili ed è un dato positivo, perché significa che siamo attrattivi".

Come vede la situazione delle piccole medie imprese bergamasche?

"In questo momento il PIL nazionale non è pari alle aspettative, ma non siamo nemmeno in forte recessione come altri paesi europei. In continuità con la situazione italiana generale, l'economia locale sta reggendo, nonostante alcuni settori stiano vivendo momenti di sofferenza, grazie anche alla grande capacità di resilienza della nostra città. Negli ultimi anni abbiamo imparato a superare i momenti di difficoltà tutti insieme. Un fattore molto positivo che noto all'interno dell'Associazione è la forza di sistema che riusciamo a generare. Oggi è importantissimo. Siamo capaci di trovare legami tra imprenditori provenienti da svariati settori e fare rete: sta funzionando molto bene. Per esempio, abbiamo istituito un gruppo di lavoro chiamato best practice: in una serie di incontri ognuno racconta le buone pratiche adottate nella propria azienda, offrendo così spunti interessanti agli altri imprenditori. Sono momenti sempre molto attrattivi e stimolanti. Confindustria Bergamo, inoltre, lavora molto in relazione con il territorio, per sostenerne le necessità, come possono essere quelle relative all'area education, dalle esigenze delle università agli ITS. Uno dei problemi della nostra provincia, il cui livello di disoccupazione è bassissimo, è proprio la forza lavoro ed è necessario potenziare la creazione di profili adeguati ai bisogni aziendali e avere tempi più ristretti di inserimento nel mondo occupazionale".



OSCAR PANSERI

PRESIDENTE DEL COMITATO PICCOLA INDUSTRIA DLCONFINDUSTRIA BERGAMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166238

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale inizia a essere implementato nelle aziende: come vede l'utilizzo e le implicazioni prospettate dall'intelligenza artificiale nell'industria?

“Pensavo di avere compreso da tempo cosa fosse l'intelligenza artificiale: mi sono reso conto che mi sbagliavo. Recentemente, grazie a vari approfondimenti, ho scoperto quanto l'AI può veramente cambiare il nostro mondo e la nostra quotidianità. Di conseguenza mi sono dato l'obiettivo, nel breve termine, di lavorare a ogni livello per far capire cosa può essere l'intelligenza artificiale calata in un sistema azienda.

L'AI non sconvolge i gestionali delle imprese, ma, grazie ai suoi algoritmi, estrae i dati aziendali, elaborandoli e producendo indicazioni che altrimenti sarebbe lungo e impegnativo ottenere. Questo permetterà un'evoluzione più veloce e una forte crescita, per chi starà al passo. Naturalmente le PMI potrebbero avere difficoltà nell'implementazione dell'intelligenza artificiale, ma se non lo fanno, rischiano molto.

La mia impresa si trova in una situazione borderline, al limite delle PMI, con 87 dipendenti; quindi, conosco bene cosa significa essere “piccoli” e cosa significa crescere. Spesso le PMI sono dirette da persone che si dedicano completamente al lavoro quotidiano e magari non hanno tempo per una gestione più allargata. Tuttavia, relativamente ad alcuni temi come l'intelligenza artificiale o la sostenibilità, è necessario far comprendere agli imprenditori l'importanza di una visione più ampia per avere un futuro di continuità”.

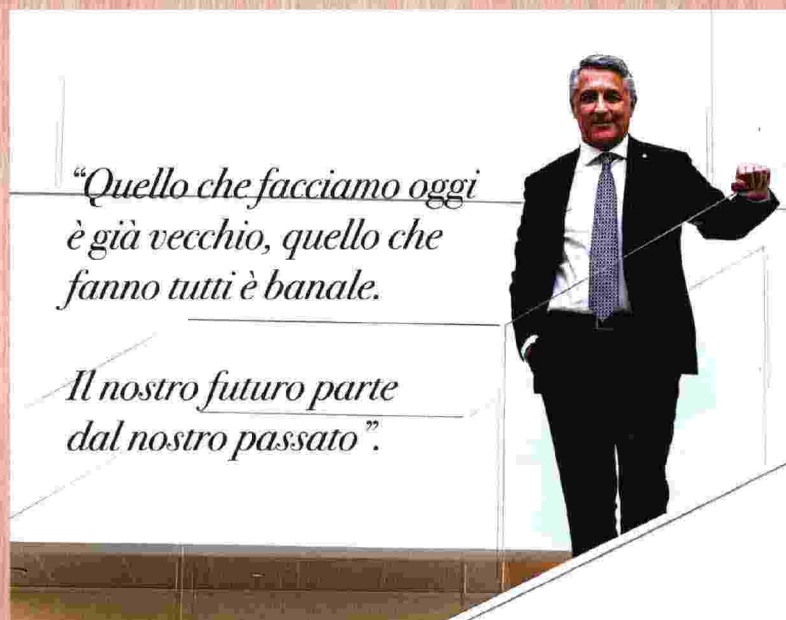
In che modo il Comitato supporta le startup e le nuove imprese nel settore industriale? Quali risorse o programmi sono disponibili per gli imprenditori emergenti?

“Ci sono tante iniziative che ha proposto **Confindustria Bergamo**, per esempio il progetto Ti presento una startup, che fino ad oggi ha registrato tre edizioni di successo. Inoltre organizziamo sempre un welcome day per accogliere le nuove aziende iscritte, una giornata che presiede in quanto la maggior parte delle neo-associate sono PMI o startup. A livello comunicativo ci stiamo impegnando molto per far capire che Confindustria è aperta a tutti e non è una realtà inaccessibile: ci stiamo riuscendo, vista la crescita costante del numero di iscritti che oggi sono circa 1300”.

La sua è un'azienda chimica storica nel territorio bergamasco. Come siete riusciti a resistere ai cambiamenti, mantenendo la vostra identità?

“La nostra azienda festeggia il prossimo anno il 60° anno di attività; io rappresento la seconda generazione e siamo prossimi al passaggio alla

terza. Come imprenditore le novità mi hanno sempre stimolato e credo che questo sia stato fondamentale. Nella nostra conference room su una parete campeggia la frase che porta la mia firma “Quello che facciamo oggi è già vecchio, quello che fanno tutti è banale”; mentre su un'altra si legge quello che diceva mio padre: “Il nostro futuro parte dal nostro passato”. Mi piace sperimentare le innovazioni all'interno della mia azienda, anche ascoltando gli altri imprenditori, per capire se possono funzionare o meno. È chiaro che le novità possono generare dei costi, ma quando l'idea è vincente sono subito ripagati. Cito l'esempio di Amazon. Come azienda chimica legata al settore pavimenti curiamo tutta la filiera, non solo dei pavimenti in legno, ma anche in altri materiali come quelli in resina o microcemento e abbiamo tutta la linea di manutenzione. Già diversi anni fa abbiamo iniziato a popolare la piattaforma Amazon con i nostri prodotti di manutenzione e oggi nella nostra azienda si tratta di un'attività importante, con due persone dedicate. O ancora, grazie agli incentivi, abbiamo fortemente investito nella digitalizzazione e oggi la nostra azienda può essere agevolmente governata, anche dal telefono, tramite due applicazioni. È stato un passo importantissimo, perché il controllo dei costi di un'azienda è fondamentale e attraverso questi sistemi si riesce a ottimizzare le operazioni. È stato un passo importantissimo, perché il controllo dei costi di un'azienda è fondamentale e attraverso questi sistemi si ottimizzano le operazioni”.



Cosa le piace fare nel tempo libero dai suoi numerosi incarichi?

“Il mio tempo libero ci deve essere e mi impegno a trovarlo. Amo stare con la mia famiglia, ho una moglie – festeggiamo in questi giorni 25 anni di matrimonio! – e due figlie fantastiche; ultimamente si è aggiunto un cagnolino. Ho diverse passioni e amo molto lo sport. In Confindustria, nell'ambito della mia delega “relazioni con gli associati”, ho condiviso i miei interessi sportivi per creare occasioni di incontro tra imprenditori. Lo sport genera benessere e relazioni: abbiamo iniziato diversi anni fa con l'organizzazione di un torneo di golf e sono seguite tante altre iniziative, come la Innovation Run, la gara di MTB mountain bike, il torneo di paddle - un'altra delle mie passioni insieme allo sci. Questi eventi si sono rivelati anche uno strumento utile per individuare filiere significative nel nostro tessuto industriale, come quella della bike, e coinvolgere nuovi stakeholder e potenziali associati”.